il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Gio Ponti e Richard Ginori: 100 anni e non sentirli

Il centenario del sodalizio celebrato con la mostra di 100 pezzi al MIDeC e di 400 pezzi sul nuovo sito web del museo di Sesto Fiorentino, che attende l'avvio della ristrutturazione

LAVENO MONBELLO (VARESE). 100 anni e non sentirli: i pezzi della vasta produzione ceramica **disegnata da Gio Ponti per le manifatture Richard-Ginori** risultano ancora innovativi per la varietà di forme e motivi che a partire dagli anni venti ruppero i canoni consolidati. È **sotto la direzione artistica** dell'architetto milanese (1923-32) che l'azienda (stabilimenti a Sesto Fiorentino, Mondovì e Milano) ha **compiuto un ulteriore salto di qualità rinnovandosi** dal punto di vista linguistico e formale, tanto da diventare marchio internazionale. Rendersene conto dal vero è possibile, **sino all'8 ottobre**, visitando la mostra "**100%. Un centenario e cento pezzi: Richard-Ginori e Gio Ponti in una collezione lavenese**" al MIDeC – Museo Internazionale Design Ceramico di Laveno Monbello, nel cinquecentesco Palazzo Perabò. 100 pezzi della produzione firmata da Ponti, di cui una parte inedita e con alcuni di quelli esposti alla prima Mostra Biennale delle Arti Decorative Internazionali di Monza del 1923.
Una **panoramica sul suo multiforme ingegno** (vasi, coppe, piatti e ciotole, formelle, mappe ceramiche, piccole e grandi sculture ma anche oggetti di nuovo uso come il portafiammiferi) con accostamenti e declinazione per forme, tematiche, colori che testimoniano lo **slancio**

innovativo apportato alla Richard-Ginori, dal 1965 legata al lago Maggiore con l'acquisizione della SCI – Società Ceramica Italiana di Laveno. Opere dove ironia e reinvenzione dell'antico in chiave Art Déco denotano un forte tratto distintivo. L'esposizione **racconta solo una parte** del proficuo sodalizio fra la famosa manifattura, fondata da Carlo Ginori a fine Settecento, e il direttore artistico che ne rivoluzionò la produzione negli anni venti. Tutta la storia di questa cooperazione, insieme alle tante altre del Museo Ginori a **Sesto Fiorentino**, è raccontata nel **nuovo sito museoginori.org che anticipa**, su richiesta della Fondazione Museo Archivio Richard Ginori della Manifattura di Doccia, **la riapertura del museo** all'interno dell'edificio progettato dall'architetto Pier Niccolò Bernardi (1965).
L'inizio dei lavori di ristrutturazione è previsto per i primi mesi del 2024, per concludersi entro il 2025. Il **fondo Gio Ponti** conservato nel museo, di cui sono state digitalizzate oltre 10.000 opere, annovera 300 disegni fra cui gli schizzi inviati in calce alle sue lettere e la collezione di ceramiche Art Déco: 400 opere fra piccoli oggetti di serie ma anche capolavori mai replicati come il grande vaso "La Conversazione classica" o il centro tavola per il Ministero degli Esteri. Vi sono alcuni pezzi comuni alle due collezioni: la scatola con coperchio "Il balletto" o "Omaggio" (1925, 1927), bomboniera di forma ovale, festonata con scanalature e a decorazione policroma, le ciotole della serie "Le donne" o la coppa "Fantini". Pezzi da scoprire de visu nella mostra del MIDeC, che ha anche il merito di accrescere l'aspettativa di rivederli al Museo Ginori.
Immagine di copertina: Emerenziana- Serie Le mie donne, ciotola ovale, 11 cm x 24,5 cm x 12,8 cm, maiolica, Società Ceramica Richard-Ginori, s.d.

100%. Un centenario e cento pezzi: Richard-Ginori e Gio Ponti in una collezione lavenese
MIDeC – Museo Internazionale Design Ceramico, Laveno-Mombello, Varese
15 luglio-8 ottobre
midec.org/100-un-centenario-e-cento-pezzi/

Autore

Margherita Toffolon

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Dopo la laurea allo IUAV di Venezia collabora con studi di progettazione a Treviso e a Milano dove per 10 anni partecipa al programma di inventariazione dei beni vincolati della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Milano per poi diventare giornalista pubblicista e senior account di un'agenzia di comunicazione integrata. Ha scritto per Mondadori, Mida Editore, Reed Business Information, Shinda Editore, Tecniche Nuove, Agepe, BE-MA editrice. Da anni collabora con DBInformation e le riviste del settore Horeca di New Business Media (Tecniche Nuove). Cogliere dettagli architettonici o atmosfere particolari dei locali food&beverage è la sua specializzazione e piacevole scoperta. Nel 2016 ha pubblicato il libro "Grandi pasticcerie del mondo" (ItalianGourmet), mentre nel 2022 è uscito "Cantine storiche d'italia. Un viaggio fra architettura ed enologia" (24OreCultura)